

*Applicate su  
cornee già  
sottoposte  
a intervento*

*A cura di Silvio Maffioletti*

# LE LAC SU MISURA

## *per risolvere casi particolari*

**N**ella contattologia post-operatoria la scelta delle lenti a contatto adeguate, la valutazione del comfort da esse indotto e la verifica dell'efficienza visiva del portatore richiedono particolari competenza e attenzione.

ora ha assunto un'importanza centrale con l'avvento della chirurgia refrattiva laddove, soprattutto in caso di livelli di illuminazione bassa e diametri pupillari ampi, le aberrazioni inducono una cospicua riduzione della qualità della visione e possono renderla

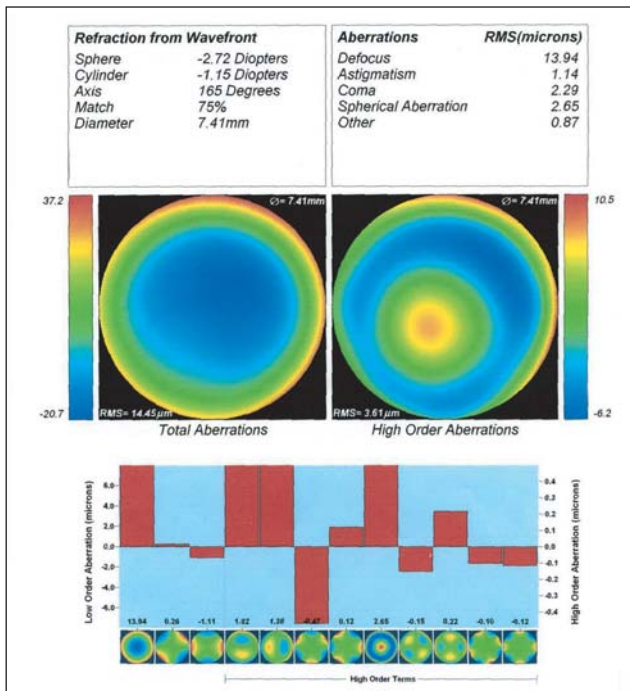
***“Le lenti a contatto RGP consentono il modellamento delle irregolarità corneali ed eliminano o riducono le aberrazioni”***

Un aspetto importante - che Lizeth Rocio Samudio Rodriguez ha approfondito nel corso del suo tirocinio effettuato presso lo Studio Optometrico di Mario Giovanzana a Milano - è costituito dal fenomeno delle aberrazioni. Nel tradizionale approccio all'occhio normale tale fenomeno rivestiva un ruolo marginale;

inadeguata e qualitativamente insoddisfacente.

Le aberrazioni possono essere di vario tipo:

- errori refrattivi sferici (miopia e ipermetropia);
- astigmatismo;
- aberrazione sferica;
- coma;



**Fig. 1 - Le aberrazioni dell'occhio destro.**

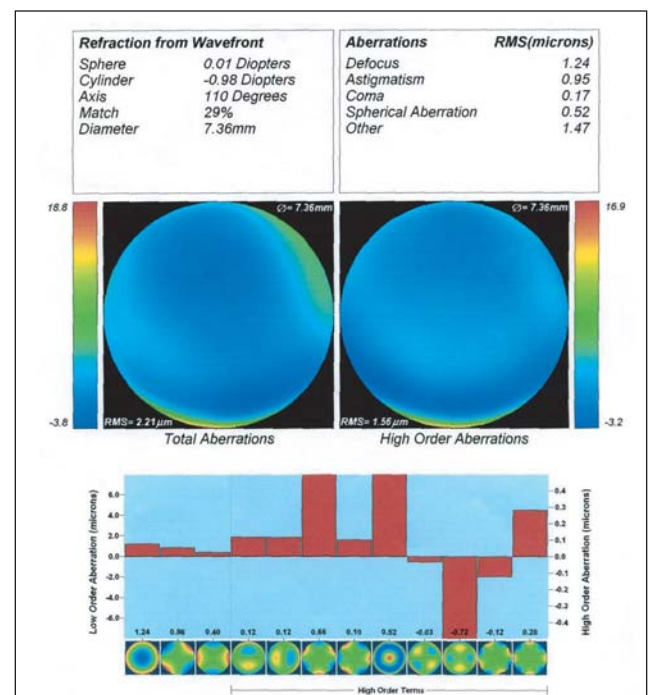
- aberrazioni di ordine superiore (sono la somma di tutte le aberrazioni e possono assumere forme complesse).

Le lenti a contatto RGP in questi casi, oltre alla correzione rifrattiva, consentono il modellamento delle irregolarità corneali e permettono di eliminare o ridurre le aberrazioni.

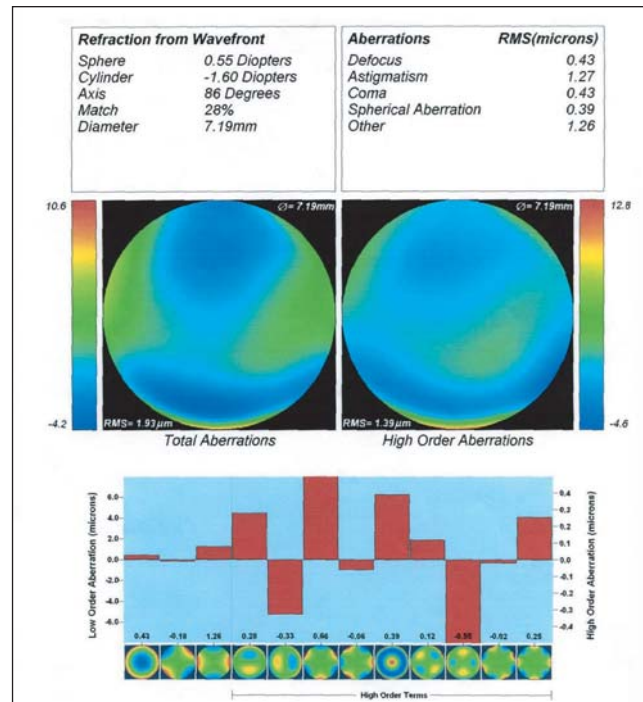
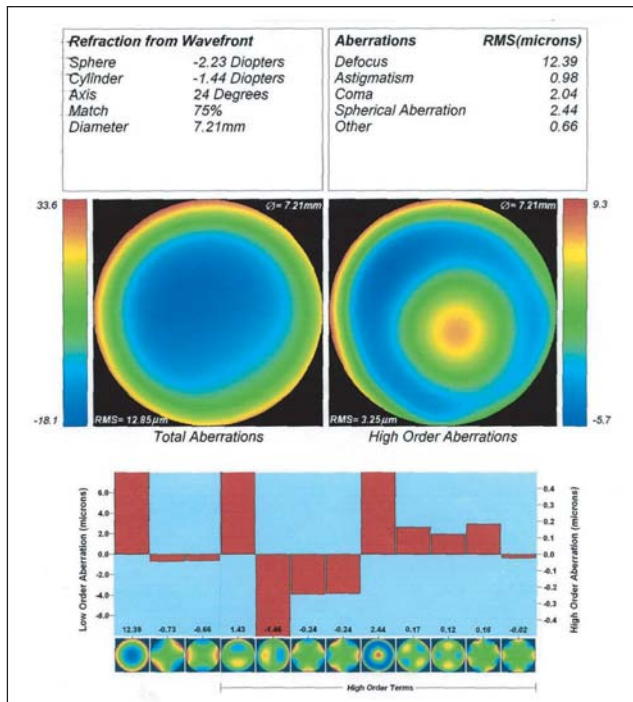
La procedura che Lizeth Rocio Samudio Rodriguez ha seguito per applicare lac su cornee che erano state sottoposte a chirurgia refrattiva prevedeva:

- l'esame preliminare e la verifica dell'assenza di controindicazioni all'applicazione;
- il controllo dell'acuità visiva e della condizione rifrattiva;
- la determinazione dei parametri corneali mediante cheratotopografo;
- la progettazione dei parametri geometrici e la scelta del materiale delle lac;
- la produzione e il controllo delle lac;
- l'applicazione e la verifica 'in situ' delle lac applicate;
- la valutazione della loro idoneità all'uso;
- l'assistenza e i controlli post-applicativi.

Uno dei casi che Lizeth Rocio Samudio Rodriguez ha seguito nel corso del tirocinio è quello di V. E. di 32 anni, sesso femminile, miopia di sf-11.00D in entrambi gli occhi fino al primo intervento chirurgico di laser in situ cheratomileusi (LASIK), effettuato nel gennaio 2004. L'intervento aveva residuo un astigmatismo miopico bilaterale, con un'acuità visiva ridotta e uno scarso comfort che avevano indotto V. E. a sottoporsi a un nuovo intervento nell'agosto del 2005. Il secondo intervento ha ridotto lo spessore corneale centrale dei due occhi a circa 450 micron, ha modificato i parametri corneali (rendendo il raggio di curvatura corneale, nei 3 mm centrali, di 9,04 mm in orizzontale e 8.63 mm in verticale nell'occhio destro e di 9,04 mm in orizzontale e 8,80 mm in verticale nell'occhio sinistro), ha lasciato un astigmatismo miopico bilaterale secondo regola con un'acuità visiva (correzione con occhiale) di 6/10 sia nell'occhio destro che nel sinistro.



**Fig. 2 - Le aberrazioni si sono ridotte notevolmente dopo l'applicazione della lente a contatto RGP.**



**A sin. le aberrazioni dell'occhio sinistro; a dx le stesse - ma molto ridotte - dopo l'applicazione della lente a contatto RGP.**

Non soddisfatta a causa della ridotta acuità visiva e soprattutto delle aberrazioni (in particolare quelle di defocus, di sfericità e di coma) che, nonostante l'occhiale, le procuravano disagi nel lavoro al computer e insicurezza nella guida (specie serale e notturna), V. E. ha accettato il consiglio di provare lenti a contatto. Le sono state proposte lenti a contatto RGP asferiche con geometria inversa, finalizzate a formare un menisco lacrimale sotto la lac che riducesse le aberrazioni. Sono state scelte lac con diametro 10.20 mm, zona ottica 9.20 mm e raggio base di 8.60 mm. Le lenti a contatto, dopo una prima fase di adattamento, sono state accettate con piena soddisfazione e hanno permesso a V. E. di raggiungere un'acuità visiva di 10/10 sia nell'occhio destro che nel sinistro, ma soprattutto le hanno restituito comfort e stabilità visiva, ripristinando la sfericità e la regolarità corneale e riducendo le aberrazioni indotte dalla cornea stessa.

## IDENTIKIT DELL'AUTORE



La tesi di laurea di Lizeth Rocio Samudio Rodriguez - nella foto - è stata presentata nella sessione tesi del 15 dicembre 2005, presieduta dal prof. Alessandro Borghesi, nella sala lauree dell'edificio U5 dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Lizeth Rocio Samudio Rodriguez è nata a Bogotá (Colombia) e risiede a Udine, dove svolge la propria attività professionale. Ha compiuto il tirocinio universitario nel 2005 presso lo Studio Optometrico di Mario Giovanzana a Milano, seguito dal prof. Antonio Papagni e dal prof. Sandro Bresciani (relatori interni e responsabili didattico-organizzativi dell'attività programmata) e da Mario Giovanzana (relatore esterno, responsabile dell'inserimento del tirocinante nello studio optometrico e garante dell'attività svolta nei confronti dei responsabili del corso di laurea in ottica e optometria).